



aob informa

Editoriale L'informazione che cura

Oggi la diagnosi di cancro non è più una sentenza inappellabile. AOB informa intende contribuire ad aumentare questa consapevolezza

Dopo cinque anni di attività "silenziosa", in cui per noi hanno parlato solo i fatti, abbiamo pensato di dotarci di uno strumento che ci consentisse di mantenere un rapporto più stretto con i nostri soci e di far conoscere a tutti i bergamaschi la nostra realtà. Il nuovo progetto editoriale, che speriamo sia di vostro gradimento, non a caso si intitola *Aob Informa*: informare a 360 gradi, prendersi cura, accompagnare nelle loro esigenze quotidiane quanti si trovano a vivere l'esperienza di una patologia tumorale, è infatti l'obiettivo principale che ci siamo posti. In questo primo numero abbiamo ritenuto fosse doveroso presentarci e presentare la nostra Unità di Oncologia Medica. Nelle prossime newsletter, oltre a tenervi aggiornati sulle iniziative dell'Associazione, entreremo anche nel dettaglio delle singole neoplasie e di come vengono trattate qui ai Riuniti. Fortunatamente il cancro fa meno paura che in passato: la metà dei pazienti riesce a guarire e sono sempre più i malati vivi a cinque anni dalla diagnosi. Questi progressi sono figli sicuramente delle conquiste della scienza medica e della farmacologia, ma un apporto importante è venuto anche dall'informazione. Fino a pochi anni fa parlare di cancro era un tabù: averlo infranto ha aiutato molti a capire che una diagnosi di cancro non è a priori una sentenza inappellabile. *Aob Informa* cercherà di contribuire ad aumentare questa consapevolezza.

Roberto Labianca

In questo numero:

L'informazione che cura • Uniti contro il cancro • Cinque anni a disposizione dei pazienti • I progetti realizzati • I progetti futuri • Il reparto di Oncologia dei Riuniti

Uniti contro il cancro



Roberto Labianca

«Grazie ai tanti benefattori siamo riusciti a dare un aiuto concreto all'Oncologia dei Riuniti».

L'Associazione Oncologica Bergamasca (AOB) è stata costituita nel marzo del 1999 su iniziativa dei medici dell'U.O. di Oncologia Medica degli Ospedali Riuniti di Bergamo. È pertanto una realtà giovane rispetto ad altre più datate e radicate sul nostro territorio e forse anche per questo è animata da un forte impegno a voler crescere e consolidarsi. In questi primi 5 anni, l'attività istituzionale dell'Associazione si è svolta principalmente integrando il servizio pubblico reso dall'Azienda Ospedaliera di Bergamo. Per ragioni di bilancio, infatti, l'ospedale non riesce a garantire adeguati livelli di soddisfazione degli utenti che, in campo oncologico, purtroppo sono sempre più numerosi e bisognosi di cure e terapie specialistiche.

Grazie all'aiuto dei tanti benefattori, alle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla comunità bergamasca e all'impegno dei volontari e dei medici, in questo lustro sono state portate a termine alcune iniziative

importanti, che trovate elencate a pag. 4. Vorrei però fare alcune considerazioni sul progetto che attualmente sta assorbendo tutti noi: la realizzazione del nuovo Day Hospital (D.H) Oncoematologico degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Il progetto prevede l'unificazione in un'unica struttura dei D.H. di Oncologia ed Ematologia (vedi pag. 5): un accorpamento ormai improcrastinabile per far fronte al meglio all'aumento della richiesta.

Nel corso degli anni il lavoro all'interno delle due Unità è infatti andato aumentando esponenzialmente: attualmente le prestazioni annuali in D.H. sono circa 12.000 per l'Oncologia Medica e 5000 per l'Ematologia, a fronte di spazi logistici sostanzialmente invariati. Quello degli spazi sta diventando un problema insostenibile, soprattutto per quanto riguarda le aree di infusione, in cui attualmente i pazienti vengono "stipati" senza alcun rispetto della privacy e delle comodità elementari. Per questo diventa indispensabile la realizzazione in tempi brevi di un nuovo D.H. onco-ematologico che consenta di migliorare la situazione attuale in attesa della sua definitiva collocazione all'interno del Nuovo Ospedale. Ci sembra infatti improponibile attendere i tempi per il completamento di questa struttura, previsto fra circa 5 anni: ciò significherebbe effettuare circa 80-100.000 prestazioni (quasi 1 per ogni abitante della città) in maniera precaria.

L'accorpamento consentirebbe inoltre di disporre di una maggiore specializzazione e di una migliore efficienza. Tutto ciò nell'ottica di tutelare e migliorare la qualità di vita dei nostri pazienti. ●

Roberto Labianca

Direttore dell'Oncologia Medica Ospedali Riuniti
Presidente AOB onlus



Sessanta soci, un piccolo esercito impegnato in una battaglia in corso nelle retrovie bergamasche ma che persegue un obiettivo strategico importante: migliorare la qualità di vita del paziente oncologico, con poche parole e molti fatti.

L'intervista

Cinque anni a disposizione dei pazienti

«L'Associazione Oncologica Bergamasca – racconta Giorgio Seminati, ex dirigente bancario e tra i primi soci laici dell'A OB – nasce ufficialmente nel 1999 su iniziativa del dottor Roberto Labianca. L'attuale primario dell'unità di oncologia dell'Ospedale Riuniti di Bergamo ha riunito intorno a sé alcuni medici con l'intento di sostenere l'operato del reparto, nato 3 anni prima in aggiunta a quelli di radioterapia e di ematologia. Obiettivo prioritario dell'Associazione è migliorare la qualità di vita del paziente oncologico, garantirgli le migliori terapie possibili. Parola chiave è concretezza. Sì, perché in un campo dove spesso si sprecano discorsi sulle buone intenzioni e su comuni valori quali solidarietà e collaborazione l'A OB ha scelto una strada forse poco remunerativa sul fronte della notorietà ma gratificante, la via dei fatti. Si organizzano congressi, seminari, attività educative e divulgative riguardanti l'oncologia, corsi di aggiornamento specialistico...»

«Sono state istituite anche borse di studio. Il 6 ottobre scorso si è specializzato in oncologia medica il primo borsista sostenuto dall'Associazione. Altre sono state assegnate a tre dottoresse che frequenteranno presso l'Università di Pavia la Scuola di specializzazione in oncologia. Un riconoscimento del valore delle donne, un segnale positivo per il futuro del sesso femminile anche in oncologia...»

«Il coinvolgimento di soci e volontari non è frutto di campagne organizzate di reclutamento. Per quanto ci riguarda ha vinto un vecchio ma sempre efficace strumento di propaganda: il

passaparola. Nel mio caso amici, ex colleghi, già inseriti nell'A OB mi hanno avvicinato alle diverse attività dell'Associazione. Tra l'altro sono stato tra i primi soci "laici" a sedere nel Consiglio Direttivo, fino a quel momento costituito da soli medici. Uomini e donne motivati e generosi ma che restano medici e, per preparazione, non possono certo occuparsi di tutti gli aspetti necessari per la sopravvivenza di un ente, anche se no profit, come la gestione finanziaria, la logistica, la raccolta fondi, le relazioni con le Istituzioni. Nel direttivo siamo quindi entrati io e Adriano Falchetti, l'attuale tesoriere. Una decisione che ha rappresentato la svolta nell'organizzazione dell'A OB. E i risultati ottenuti lo testimoniano...»

«Oggi si parla di un piccolo ma agguerrito esercito di volontari: 60 soci, di cui 15 concretamente impegnati nell'organizzazione delle diverse attività. Tra i soci è avvertita però la scarsa presenza di chi la malattia l'ha vissuta in prima persona, pazienti ma anche famigliari. Penso sia dovuta ad una sorta di rigetto dell'esperienza di dolore, un atto più o meno conscio di rifiuto. Ho avuto modo di parlare con alcuni parenti che erano passati attraverso la dura prova rappresentata dal cancro. In tutti ho registrato la stessa reazione: il trauma, troppo pesante, andava rimosso. Partecipare alle attività di un'associazione impegnata nel campo dei tumori impediva loro di dimenticare. Il proselitismo tra malati e parenti di individui colpiti da un tumore diventa quindi difficile. Ma una comunicazione efficace e targetizzata sul destinatario potrebbe ribaltare il quadro. E accrescere le file della nostra truppa...»

«Nonostante si tratti di una piccola associazione, credo che l'A OB sia riuscita a fare tanto. Sul fronte dell'assistenza psicologica ha inserito all'interno dei centri di cura la figura dell'assistente sociale e dello psicologo, grazie ad una borsa di studio. Ha dato vita ad un progetto per migliorare la comunicazione medico-paziente in campo senologico, ha istituito gruppi di automutuo aiuto che stanno riscuotendo grande successo. Piccoli grandi gesti: abbiamo raccolto fondi per dotare il reparto di poltrone per le terapie chemioterapiche e di un impianto di condizionamento per evitare gli enormi disagi che hanno sperimentato i pazienti in cura durante la torrida estate del 2003. Siamo stati tra i primi finanziatori del famoso progetto per la Rete Oncologica Provinciale. Tante iniziative che assorbono tutte le nostre energie e tutti i nostri fondi. E nonostante l'impegno e i successi ottenuti, i piani di battaglia per il futuro li dobbiamo definire intorno a un tavolo di un bar, perché a tutt'oggi non abbiamo una sede in cui riunirci. Un appello quindi a chi di dovere perché finalmente si trovi uno spazio anche per noi...».

I progetti realizzati

Un ospedale più umano

Come prima cosa è stata portata a termine la ristrutturazione di alcuni locali messi a disposizione del reparto di Oncologia. L'intervento, del costo di 95.000 euro, ha consentito di realizzare ambienti molto più accoglienti, innanzitutto per il paziente ma anche per chi vi opera. L'obiettivo era di *umanizzare* l'ospedale attraverso il colore, la luce e nuovi materiali in modo da rendere l'impatto con la struttura meno traumatico possibile.

Poltrone per la terapia

Gli interventi non hanno riguardato però soltanto la struttura. Grazie, come sempre, all'aiuto dei cittadini bergamaschi è stato possibile donare al Reparto macchinari in grado di migliorare l'efficienza e la qualità della cura e della degenza del malato. In particolare, per una spesa di 60.000 euro, sono state acquistate: poltrone da terapia, pompe per infusione farmaci, software evoluto, apparecchiature per la diagnosi delle neoplasie del distretto cervico-cefalico.

Una psicologa e un'assistente sociale ai Riuniti

I pazienti neoplastici non hanno solo bisogno di essere curati, di poter contare sulle migliori terapie disponibili, ma devono essere seguiti in tutte le loro necessità quotidiane, avere un

supporto psicologico che li aiuti a convivere e a superare la malattia. Grazie all'AOB, e alla generosità dei cittadini bergamaschi, ai Riuniti di Bergamo è stato possibile assumere due figure fondamentali nell'assistenza al malato: l'assistente sociale e la psicologa

I Gruppi di Auto Aiuto

Oltre all'assistenza garantita dall'ospedale, chi si trova ad affrontare una patologia tumorale oggi ha la possibilità di condividere questo suo percorso con altre persone nella sua stessa situazione. Un modo per confrontarsi, per trarre forza dall'esperienza altrui, per affrontare e risolvere i propri problemi, per sentirsi meno soli. L'AOB, unitamente all'associazione A.M.A. ed altre del territorio che operano sul tema oncologico, attraverso seminari e serate a tema, ha promosso l'attivazione di

nuovi e diversi gruppi di auto-mutuo aiuto.

Le borse di studio

L'istituzione di borse di studio è tra gli scopi fondativi dell'Associazione. È con grande orgoglio quindi che salutiamo la prima specializzazione in oncologia medica: la dott. Paola Poletti il 6 ottobre scorso è stata la prima nostra borsista ad ottenere il diploma con un progetto di studio che analizza i risultati delle terapie applicate nella cura dei tumori alla mammella nel reparto di oncologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Altre tre borse di studio, dell'importo di 47.000 euro ognuna per la durata quadriennale, sono state assegnate ad altrettante dottoresse che frequenteranno la scuola di specializzazione in Oncologia presso l'Università di Pavia. È stato finanziato inoltre, con il contributo della "Fondazione della Comunità

Bergamasca onlus", il progetto di miglioramento e di personalizzazione della comunicazione medico-paziente per donne con neoplasia mammaria. Le donne che subiscono interventi chirurgici e devono sottoporsi alla chemio e radioterapia affrontano aspetti delicati che attengono alla loro femminilità. Gestire un rapporto con questo tipo di pazienti non è facile né scontato e aiutare il medico ad approcciarsi correttamente alle pazienti migliorerebbe sicuramente il quadro assistenziale. Per la sua realizzazione è stata finanziata una borsa di studio per psicologa e l'acquisto di materiale di videoregistrazione per un valore globale di 24.000 euro.

Un Galà di beneficenza

Il 16 giugno scorso al Teatro Donizetti si è tenuto un Galà di beneficenza. I fondi

raccolti – 33.000 euro – sono andati al Dipartimento interaziendale provinciale per sovvenzionare l'istituzione della Rete Oncologica Provinciale. L'AOB, unitamente alle altre due associazioni: Associazione Cure Palliative e "Gli Amici di Gabry", ha sponsorizzato l'avvio del progetto, che prevede tra l'altro l'apertura di uno "sportello per il paziente" che assicurerà a tutti informazioni attendibili, uniformità di protocolli e di

cure in tutti i presidi oncologici della provincia.

Aria "fresca" in reparto

Nel 2004 l'associazione ha devoluto 47 mila euro per dotare il reparto di oncologia dei Riuniti di un impianto di condizionamento adeguato che ha permesso ai pazienti oncologici di sottoporsi ai cicli di cura in condizioni meno drammatiche di quelle della torrida estate del 2003.

Associazione Oncologica Bergamasca Onlus

Sede legale: Largo Barozzi, 1 - 24128 Bergamo
Segreteria presso Unità Operativa di Oncologia Medica degli OO.RR. di Bergamo
Telefono: 035/269724 - Fax: 035/266849
E-mail: a.o.b.-onlus@ospedaliriuniti.bergamo.it

area di intervento

Assistenza e cura malati oncologici a livello provinciale

scopi dell'associazione

- Promozione della ricerca clinica nel campo oncologico perché i pazienti possano usufruire di cure specialistiche sempre più avanzate.
- Formazione ed aggiornamento specialistico dei medici oncologici mediante l'istituzione di borse di studio
- Integrazione del servizio pubblico con attività di assistenza e supporto ai pazienti e loro famigliari
- Umanizzazione e miglioramento della qualità di vita dei pazienti neoplastici
- Promozione di attività educativo-divulgative riguardanti l'oncologia mediante l'organizzazione di convegni e seminari
- Sviluppo attività di coordinamento con altre Associazioni di volontariato del territorio che operano nel comparto oncologico per la migliore realizzazione di obiettivi comuni.

L'AOB è socio del C.S.V. " Bottega del Volontariato "
Aderisce al Forum delle Associazioni di volontariato socio-sanitario bergamasche
L'Associazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico della Regione Lombardia

il tuo aiuto è importante

Per il versamento di quote associative e di erogazioni liberali fiscalmente deducibili:

- c/c 22144 Banca Popolare di Bergamo Spa
sede Bergamo - ABI 05428 CAB 11101
- c/c 5046 Banca S. Paolo IMI
Filiale 10 Bergamo - ABI 01025 CAB 11106
- Presso tutti gli Uffici postali: c/c postale n. 49897424

I progetti futuri

...e il prossimo obiettivo: un nuovo Day Hospital

L'assistenza ospedaliera giornaliera, meglio conosciuta come "Day Hospital", consiste in prestazioni di carattere diagnostico, terapeutico e riabilitativo che non comportano un ricovero ordinario e si caratterizzano per la durata inferiore a una giornata.

Il tumore, una malattia in aumento
Nonostante i significativi progressi ottenuti nel corso degli ultimi anni nel campo della ricerca e della terapia, il cancro è e rimane uno dei maggiori problemi sanitari dei Paesi industrializzati. Un problema destinato tra l'altro ad aumentare, proporzionalmente all'invecchiamento della popolazione: già oggi delle 270.000 persone che ogni anno in Italia si trovano a fare i conti con un tumore, la metà ha più di 65 anni e di questi il 45% ha superato i 70. Ma le proiezioni statistiche indicano che nel 2035 il 40% della popolazione sarà ultrasessantacinquenne e 20 anni più tardi il numero delle persone anziane sarà due volte e mezzo quello dei bambini.

La situazione a Bergamo

Si calcola che la prevalenza delle neoplasie, il numero cioè di casi all'interno di una popolazione in un determinato momento, sia di circa 3.000 ogni 100.000 abitanti. Questo significa che nella nostra Provincia attualmente dovrebbero esserci almeno 30.000 persone affette da una patologia oncologica.

Servono nuovi spazi

Le ragioni per una nuova struttura di questo tipo a Bergamo sono due: i numeri dei malati di cancro e i limiti delle strutture attuali. Le attività erogate all'interno delle due Unità di Oncologia

Medica e di Ematologia sono aumentate esponenzialmente negli ultimi anni (arrivando a circa 12.000 prestazioni giornaliere per la prima e a 5000 per la seconda) e si prevede aumentino progressivamente per la disponibilità di farmaci innovativi, la maggiore sopravvivenza e il conseguente incremento del numero di pazienti con necessità di controlli periodici.

La situazione attuale già di per se critica per tempi d'attesa, carenza di spazi, assenza di elementari comodità e di rispetto della privacy durante le cure, appare insostenibile per entrambe le Unità Operative, e ciò a prescindere dal previsto incremento.

L'unificazione dei D.H.

Per queste ragioni attendere i tempi per il completamento del nuovo Ospedale significherebbe effettuare ancora 80-100.000 prestazioni in maniera precaria e questo la generosità dei bergamaschi non lo può permettere.

Si tratta quindi, di accorpare, a partire dallo spazio attualmente occupato dall'unità di Medicina Cardiovascolare, le due strutture specializzate nella cura ed il trattamento dei tumori, su di una superficie di 1.400 metri quadrati che garantirà condizioni di assistenza e vivibilità molto superiori a quelle che i malati vivono attualmente.

Due associazioni insieme per i malati

Per la prima volta due associazioni - AOB e Paolo Belli - si sono unite per sostenere la realizzazione di un progetto di questo tipo. I lavori hanno avuto inizio nel mese di Settembre 2004 e la nuova struttura, del costo previsto di un milione e 500 mila euro, sarà offerta alla comunità entro la fine 2005, nella certezza di poter contare, ancora una volta ed anche in questa sfida, sulla tradizionale generosità dei bergamaschi.

Una squadra al servizio del malato



Dott. Roberto Labianca **Primario**
Dott.ssa Raffaella Taino **Vice-Primario**

Divisione degenza

Tel 035-269473 Fax 035-266890
Orario di visita ai degenti:
13.30-14.30/19.30-20.30
Colloquio con il personale medico
(previo appuntamento):
tutti i giorni dalle 11.30 alle 12.30
Dott. Pierluigi Sironi
Dott.ssa Cecilia Moro
Dott.ssa Eliana Berardi

Gruppo G.ON.G. (Oncologia Geriatrica)
Dott. Ermenegildo Arnoldi

Gruppo G.I.O.G. (Unità Semplice di Oncologia Gastroenterologica)
Dott. Giordano D. Beretta (**Responsabile**)
Dott.ssa M. Adelaide Pessi
Dott.ssa Stefania Mosconi
Dott.ssa Laura Milesi

Gruppo G.O.M.S. (Unità Semplice di Oncologia Senologica e Prevenzione Genetica)
Dott. Carlo Tondini (**Responsabile**)
Dott.ssa Anna Bettini
Dott.ssa Paola Poletti

Gruppo G.L.O.C.C. (Gruppo di Lavoro Oncologico Cervico-Cefalico)
Dott.ssa Raffaella Taino (**Responsabile**)

Patologie polmonari
Dott. Antonello Quadri
Dott. Michetti Luigi

Patologie urologiche e tumori rari
Dott.ssa Raffaella Taino (**Responsabile**)
Dott.ssa Caterina Messina
Dott. Antonello Quadri

Personale di segreteria
(orario di apertura: dal lun al ven dalle ore 8.30 alle ore 15.30 Tel 035- 269724 Fax 035-266849;
per prenotazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 14.00 Tel 035-269931)
Barbara Rossi (**Assistente amministrativo**)
Maria Elia (**Coadiutore amministrativo**)
Elena Franca Ghisalberti (**Coadiutore amministrativo**)
Franca Carrara (**Segretaria volontaria A.O.B.**)

...non solo assistenza: la ricerca clinica

Data manager

Luisa Savoldi (Responsabile)
Silvia Nozza
Stefania De Grossi
Paola Maggioni
Daniela Marchetti
Roberta Consonni
Cristina Caldara

Assistente sociale (per appuntamenti contattare la segreteria)

Alice Terzi

Personale infermieristico

Cristina Caldara (Caposala)

Divisione degenza

Lesley McAlister
Marco Lazzaroni
Chiara Amboni
Agnese Erba
Tiziana Micheli
Laura Pedrini
M. Angela Arnoldi
Susanna Ceroni
Erica Chiesa
Katia Zanga
Elena Carisconi
Serena Zanchi
Valeria Teresa Pianetti
Barbara Valentini

Divisione D.H.

dalle ore 8.30 alle ore 16.00 Tel 035/269472-269727

Maria Giovanna Falchi
Angela Leggeri
Chiara Locatelli
Cinzia Miele
Lucia Pedralli
Luisa Lucia Roncelli
Cristina Schiantarelli
Oliva Santina Paravisi
Monica Bonacina
Isabella Frosio
Alessandra Galizzi

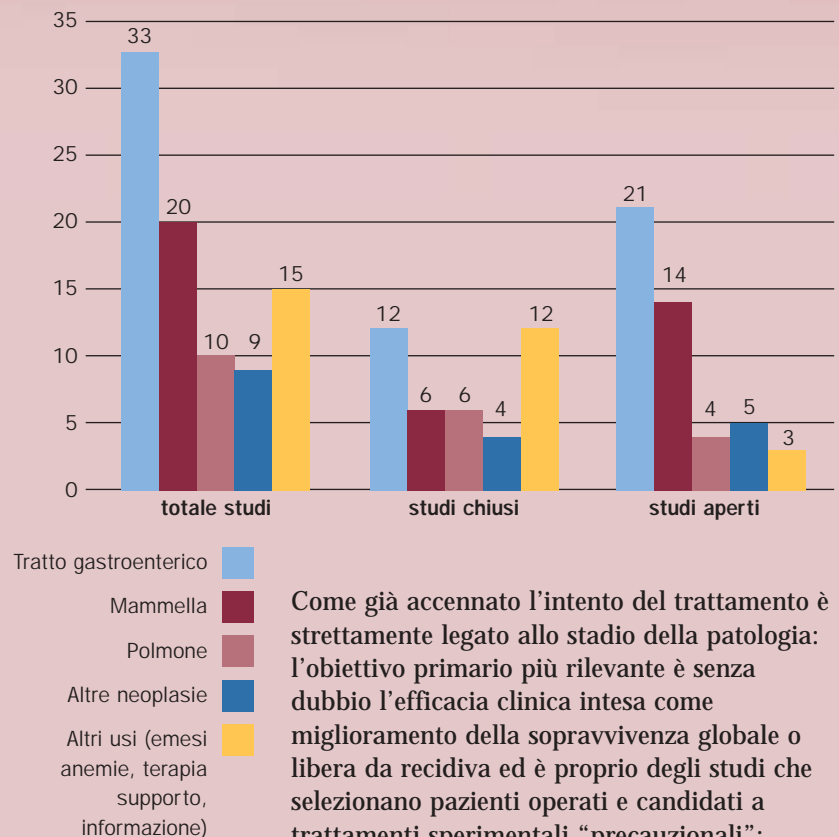
Ausiliari (area onco-ematologica)

Giovanna Marchesi
Gianfranco Cornago
Paola Agliati
Marina Azzari
Alessandra Baitelli
Ciro De Francesco
Luigia Losa
M. Teresa Marchesi
Concetta Mirti
Nadia Sabatino

La sperimentazione clinica controllata in ambito oncologico riveste un ruolo indispensabile per la valutazione dell'efficacia dei farmaci impiegati nel trattamento chemioterapico delle neoplasie solide. Dal 1999 ad oggi sono stati attivati presso il nostro centro ben 87 nuovi studi clinici, 81 dei quali a carattere sperimentale e 6 "osservazionali", cioè rivolti alla verifica dell'attività di interventi già in uso. La quasi totalità degli studi ha carattere multicentrico (85 su 87) e con una netta prevalenza di studi nazionali che sono 57 rispetto ai 30 internazionali.

Degli 81 studi sperimentali circa il 70% sono di Fase III, il 25% di fase II ed il restante 5% di fase IV o di "accesso allargato".

Diverse sono poi le aree terapeutiche di interesse, come si evince dal grafico che segue:



Come già accennato l'intento del trattamento è strettamente legato allo stadio della patologia: l'obiettivo primario più rilevante è senza dubbio l'efficacia clinica intesa come miglioramento della sopravvivenza globale o libera da recidiva ed è proprio degli studi che selezionano pazienti operati e candidati a trattamenti sperimentali "precauzionali"; invece per gli studi orientati alla terapia delle malattie in fase avanzata si auspica al più un miglioramento della sopravvivenza libera da progressione o, come minimo, una evidenza dell'attività della terapia espressa dalla riduzione delle lesioni presenti e, se possibile, un miglioramento dei sintomi e della qualità di vita.

Ospedali Riuniti di Bergamo

Sede principale:
Largo Barozzi, 1
Ingresso Centro Prelievi e
Camera Mortuaria: via XXIV
Maggio, 30
Centralino: 035.269111
Ufficio informazioni:
035.269255
Direzione generale:
035.269218
Direzione amministrativa:
035.269085
Direzione sanitaria:
035.269019

www.ospedaliriuniti.bergamo.it

Altre sedi:

Presidio Matteo Rota: via
Garibaldi 11/13, Bergamo
Presidio di Borgo Palazzo: via
Borgo Palazzo 130, Bergamo
Centro Fisioterapico di Mozzo:
via Borghetto, Mozzo

Come raggiungere l'ospedale

in automobile:
autostrada A4 Milano-Venezia
uscita Bergamo

**dalla stazione ferroviaria di
Bergamo:**
autobus linea 7

**dalla stazione autolinee di
Bergamo:**
autobus linea 7

**dall'aeroporto di Orio
al Serio:**
bus navetta per la stazione
autolinee



L'URP

L'ufficio relazioni con il
pubblico è aperto al pubblico
dal lunedì al venerdì dalle 8
alle 15.
tel. 035.269010 - fax
035.266899

urp@ospedaliriuniti.bergamo.it

Visita parenti: 13-14.30 e
19.30-20.30

Camera mortuaria:
lunedì-sabato 8-18 orario
continuato;
domenica e festivi 9-12
e 14-17

Il CUPS

Il Centro Unico Prenotazioni e
Servizi è attivo dal lunedì al
venerdì dalle 9 alle 12 e dalle
13 alle 16.

Numero verde: 800.624624

Orari di apertura

**Registrazioni ricoveri e day-
Hospital:**

lun-ven 7-16.45; sab. 7-12.45

Ritiro referti

lun-ven 10.30-16.45; sab 9
-12.45

Prenotazione visite ed esami

lun-ven 9-16.30; sab. 9-12.45

Pagamento ticket

lun-ven 8.30-16; sab. 8.30-
12.45

Ritiro cartelle cliniche

lun-ven 8-16; sab. 8-12

**Conferma prenotazioni
telefoniche**

lun-ven 7.30-16; 7.30-12

Il Centro Prelievi

Il Centro Prelievi è aperto:
lun-ven 7-16.30
sab 7.30-12

Prelievi e consegna campioni

lun-ven 7-10
sab 7.30-9.30
(previa preaccettazioni)

Ritiro referti

lun-ven 10-16
sab 8-12 presso il CUPS

Il pagamento va effettuato
presso il CUPS. È possibile
anche presso il "Punto Giallo"
che funziona negli orari di
apertura del centro e presso
tutte le casse automatiche
situate nelle unità di
Policardiografia, Radiologia,
Pronto Soccorso, Centro di
Riabilitazione di Mozzo.

